

Il saggio di Rigoni Leopardi Una lettura senza «ismi»

«Non contano tanto per noi gli autori che abbiamo letto molto quanto quelli ai quali non abbiamo mai smesso di pensare». Così scrive E. M. Cioran nella prefazione al libro *Il pensiero di Leopardi* di Mario Andrea Rigoni, recentemente pubblicato, in una edizione rivista e ampliata, dall'editore Nino Aragno (con una nota di Raoul Bruni, 299 pagine, 15 euro). Da oltre trent'anni infatti Rigoni, saggista e scrittore, docente all'Università di Padova e collaboratore del *Corriere*, non smette di interrogare la scrittura di



Giacomo Leopardi: al poeta è dedicato il saggio di Mario Andrea Rigoni

Leopardi nel tentativo di sottrarla agli «ismi» con cui la critica l'ha fissata, di volta in volta, alle formule del pessimismo prima, del razionalismo, del materialismo e del progressismo poi. Pubblicato dapprima nel 1982, poi, sempre accresciuto di nuovi contributi, nell'85 e nel '97 (da Bompiani), il volume di Rigoni si ripropone oggi come una interpretazione in chiave filosofica, lontana da ogni lettura «domestica e rassicurante», della sconvolgente e moderna opera di Leopardi.